

Brevetti Ue, più proposte da Nord-Est e Mezzogiorno

**NEL 2022 LE RICHIESTE
SONO STATE 4.773,
218 IN PIU' (5%)
RISPETTO AL 2021
IN ACCELERAZIONE
ABRUZZO E UMBRIA**

L'ANALISI

ROMA È la carica dei brevetti Made in Italy. Nel 2022 le domande italiane di brevetti con tecnologie green sono aumentate del 23% rispetto al 2021; il 29% fa riferimento alla gestione e al trattamento dei rifiuti. È quanto emerge dall'analisi targata Unioncamere Dintec che ha analizzato le domande diffuse dall'European Patent Office (Epo): in totale sono state 4.773, 218 in più rispetto al del 2021, con una crescita del 5%. Dal 2016 l'aumento delle domande italiane di brevetto europeo è pressoché costante, con una variazione del 33% tra il 2015 e il 2022, quando il nostro Paese ha raggiunto il miglior risultato del decennio, mantenendo la quinta posizione per capacità inventiva nell'Epo e l'undicesima tra tutti i paesi del mondo. «L'Italia sta facendo bene sul

fronte dell'innovazione. Probabilmente anche per effetto di misure previste dal Pnrr», sottolinea Andrea Prete, presidente Unioncamere.

IL CAMMINO

Tra il 2021 e il 2022 la crescita delle domande pubblicate dall'Epo è stata trainata dalle attività di ricerca, sviluppo e innovazione nel Nord-Est e nel Mezzogiorno (+6% e +29% rispettivamente). Nella prima macroarea le regioni più dinamiche sono risultate il Friuli-Venezia Giulia (+21%) e il Trentino-Alto Adige (+12%); nella seconda l'Abruzzo (+93%), la Campania (+46%) e la Puglia (+14%). Nelle altre grandi circoscrizioni del Paese, le variazioni più significative nel numero delle domande si sono registrate in Liguria (+28%) e in Umbria (+57%). Con 726 domande nel 2022, Milano si conferma prima per il numero delle nuove invenzioni brevettate in Europa. Seguono le province di Torino e Bologna, entrambe con 314 domande, quindi Roma (252): la Capitale e l'unica provincia del Centro entrata nella lista delle top ten.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

